

» intorno non erano da stimar altramente, se non come un esercizio  
 » della nostra virtù, e che senza averne mai ricevuto danno alcuno  
 » de momento, ne avevano riportato ben infinite vittorie; digando,  
 » che molte volte le prigion venetiane non bastavano per capir  
 » quanti de loro se avevano captivi, et che per gratia de Dio ogni  
 » anno da Carneval su la piazza in segno de perpetuo trionfo se  
 » faceva comemoration delle vitorie avute contro i patriarchi di  
 » Acquilegia, talmente che possono più presto odiarne, che offen-  
 » derne, et piuttosto temerne, che dispresciarne (1); poi mostrò,  
 » che la sterilità del paese, ancora che giustamente la non se doves-  
 » se dir sterilità, a tanto che queste lagune erano abbondantissime  
 » de tutti i più preciosi pesci, che si trovano al mondo, ma il non  
 » nascere nè formento nè altre biave, nè vini in questi paludi, era  
 » stato la causa della suprema principal industria dei venetiani, et  
 » aveva fatto, che essi animosamente superando tutti i pericoli del  
 » mar, avevano penetrato et penetravano tuttavia per tutto et por-  
 » tavano da ogni luoco tutto quello, che mancava naturalmente a  
 » questa città, de sorte che era accadesto et accadeva molte volte  
 » che era più abundantia in questo luoco sterile de tutte le cose,  
 » che gli erano portate, che non era nei paesi medesimi, dove elle  
 » nascevano, comendando poi molto l' Istria et la Dalmatia come  
 » provincie, onde ne seguiva molto utile nel pubblico; fece veder,  
 » che ogni volta se portasse la sedia del dominio via de qua, che  
 » se perderiano et ne sariano tolte di subito, che dalla ostinatissima  
 » perfidia de' Zaratini, che zà cinque volte si erano ribellati et nei  
 » quali sono volti gli occhi di tutti li populi delle provincie, non  
 » era ragionevolmente da sperar altra cosa et che se ben ultima-  
 » mente Andreazzo re d' Ungheria perchè se traghettassero le sue  
 » genti in Puglia, aveva per publico instrumento rinunciato tutte

(1) Si riferiscono queste parole alla fe-  
 sta del toro e dei dodici porci, che si am-  
 mazzavano sulla piazza di san Marco il gio-  
 vedi grasso, in memoria del patriarcha e dei

dodici canonici di Aquileja, fatti prigionie-  
 ri dai veneziani, come ho narrato nella  
 pag. 474 del I vol.